



STATISTICHE

numeri e grafici per capire il Veneto

Flash

Fra il 1991 e il 2011 diminuisce la quota dei "privilegiati" che riescono a raggiungere il posto di lavoro o di studio in meno di un quarto d'ora (64,1% nel 1991, 56,5% nel 2011) e aumenta quella di chi ci impiega più di un'ora (3,2% nel 1991, 4,1% nel 2011). Mediamente chi studia ci mette meno ad arrivare a destinazione, dal momento che il 63,2% la raggiunge in 15 minuti, mentre per chi lavora questa percentuale si abbassa di quasi 10 punti (53,6%) e sale al 30,6% degli spostamenti che durano fino a mezzora. Per recarsi al lavoro o nel luogo di studio nove persone su dieci (89%) utilizzano un mezzo di trasporto con preferenze sostanzialmente simili a quelle registrate nel precedente censimento.

LE CARATTERISTICHE DEGLI SPOSTAMENTI

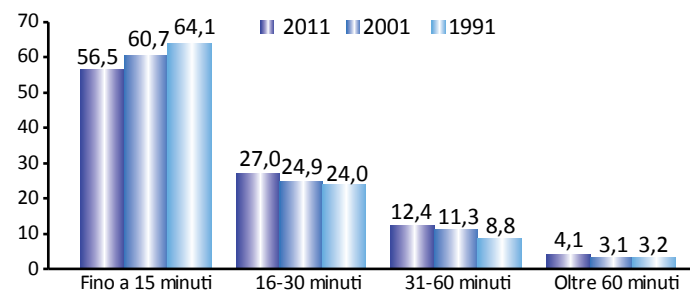
L'automobile resta la scelta più diffusa: la usa il 50% dei residenti come conducente e il 14% come passeggero. Soltanto il 14,2% utilizza i trasporti pubblici (o privati) collettivi come treno, tram, metropolitana, corriera, il 3% ricorre ai mezzi a motore a due ruote (motocicletta, ciclomotore e scooter) e un altro 7% va in bicicletta. La mobilità privata, ovvero la percentuale di popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio ed utilizza un mezzo privato a motore (auto-veicolo o motoveicolo) rispetto alla popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio, si dimostra in netta crescita nell'ultimo ventennio. Nel 1991, la maggior parte dei comuni presentava una percentuale di mobilità privata inferiore al 60% con qualche area isolata, attorno ai comuni di Padova, Vicenza, Bassano del Grappa e Conegliano, dove si superava tale quota.

Nel 2001 si è ridotta in modo significativo la presenza di comuni che mostravano una percentuale di mobilità privata inferiore al 60%, la maggior parte dei censiti mostrava di scegliere la mobilità privata in percentuale compresa tra il 60% e il 70.

L'andamento descritto trova conferma nel dato rilevato nel 2011 ove appare un sempre maggiore utilizzo del mezzo privato che in quasi tutti i comuni supera il 60%. Aumenta notevolmente l'area in cui più del 70% degli spostamenti pendolari avviene attraverso mezzi privati.

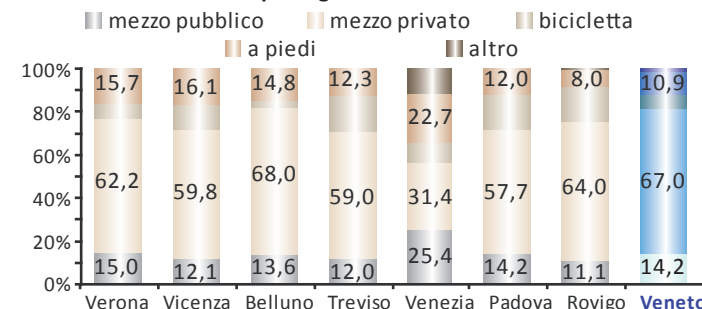
SEMPRE MENO VICINI AL LUOGO DI LAVORO/STUDIO

Durata degli spostamenti pendolari per motivi di studio e lavoro. Veneto. Anni 1991-2001-2011. (valore %)



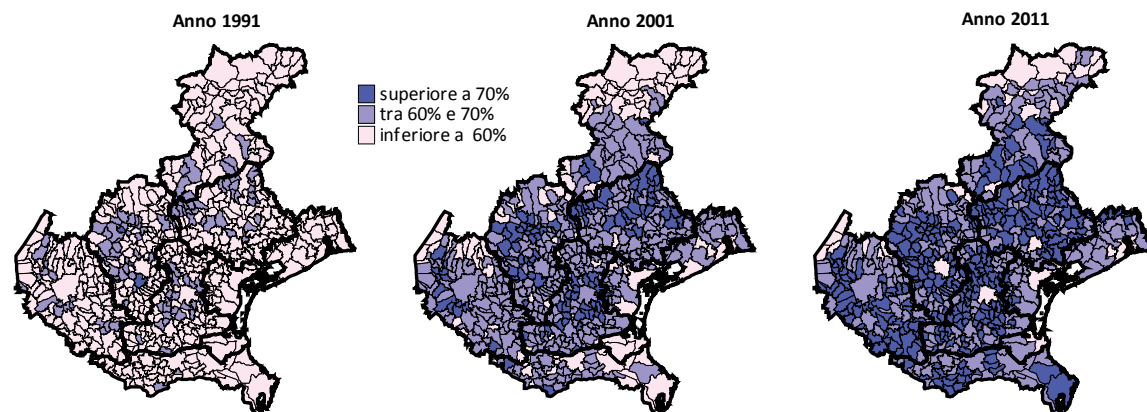
AUTO O MOTO RESTANO LA SCELTA PIÙ DIFFUSA

Utilizzo dei mezzi di trasporto dei pendolari per comune capoluogo. Veneto - Anno 2011



L'EVOLUZIONE DELLA MOBILITÀ PRIVATA (*) IN VENT'ANNI

La mobilità privata nei comuni veneti (valore %)



(*) rapporto tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di studio o di lavoro ed utilizza un mezzo privato a motore (autoveicolo o motoveicolo) e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di studio o di lavoro.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

I dati raccolti in occasione del 15° Censimento della Popolazione e delle abitazioni svoltosi nell'ottobre del 2011 permettono di approfondire alcuni aspetti della mobilità sistematica, ovvero della mobilità giornaliera legata a motivi di studio e lavoro.

Sono 2.603.830 le persone che ogni giorno in Veneto effettuano spostamenti per recarsi sul posto di lavoro o di studio, in dieci anni sono cresciute di circa 300.000 unità (erano 2.319.188 nel 2001).

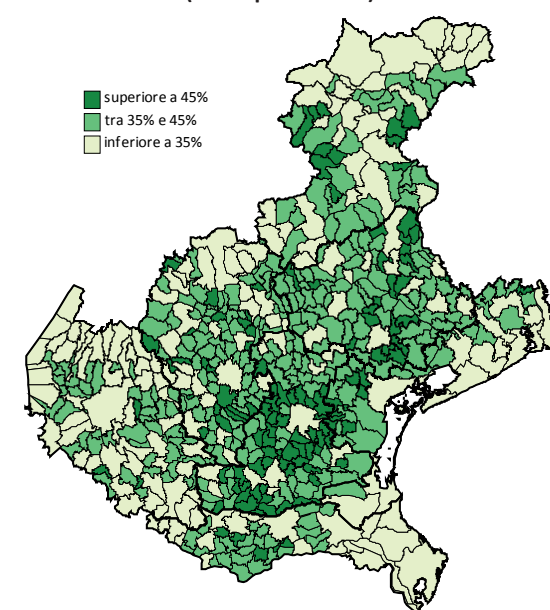
Il 70% si sposta per motivi di lavoro, il restante 30% per motivi di studio. Poco più della metà degli spostamenti avviene all'interno dello stesso comune di residenza, circa il 40% si dirige verso un altro comune della stessa provincia. Nella mappa a frecce sottostante sono rappresentate le relazioni intercomunali con più di 100 spostamenti giornalieri (il verso della freccia ne indica la direzione).

Per motivi di lavoro si spostano ogni giorno 1,8 milioni di persone, con un aumento del 13,2% rispetto al Censimento precedente. Nel 45% dei casi lo spostamento avviene all'interno dello stesso comune. Verona è il comune che dà il maggior apporto a questo fenomeno - oltre 91.000 movimenti - seguito da Venezia (90.437), Padova (72.852), Vicenza (39.930), Treviso (27.595) e Rovigo (18.916). Chioggia, Bassano del Grappa e San Donà di Piave sono gli unici tre comuni "non capoluogo" a generare più di 15.000 spostamenti. L'86% dei comuni veneti genera meno di 5.000 spostamenti.

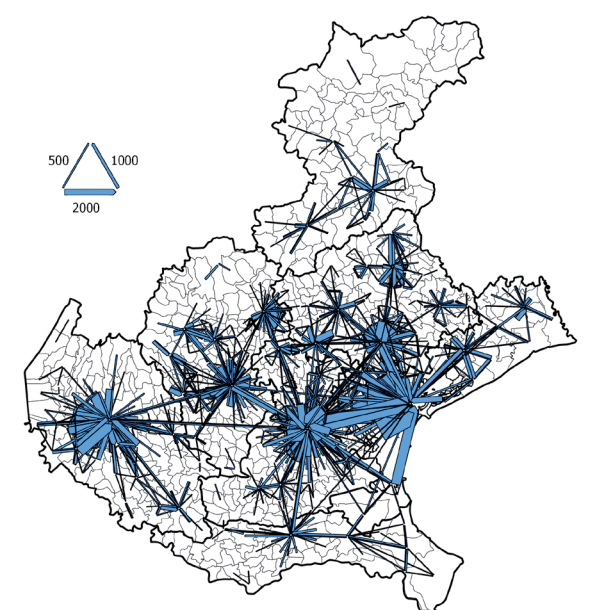
Oltre 790.000 persone si muovono sul territorio regionale per motivi di studio, il 10% in più rispetto al precedente Censimento. Nel 69% dei casi lo spostamento avviene all'interno dello stesso comune. Anche in questo caso Verona è il comune con il numero più alto di spostamenti (39.140), seguito da Venezia e Padova (oltre 30.000), Vicenza (circa 18.000) e Treviso (circa 12.000). Sono soltanto 15 i comuni veneti che quotidianamente generano più di 5.000 movimenti

OLTRE 2 MILIONI E 600 MILA GLI SPOSTAMENTI QUOTIDIANI PER STUDIARE O LAVORARE

Mobilità fuori comune per studio o lavoro. Anno 2011 (valori percentuali)



Relazioni intercomunali con più di 100 spostamenti al giorno. Anno 2011



Movimenti pendolari per motivo di studio e lavoro. Veneto - 2011

	Studio		Lavoro		Totale	
	2011	var. % 2011/01	2011	var. % 2011/01	2011	var. % 2011/01
Veneto	793.552	10,2	1.810.278	13,2	2.603.830	12,3

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat



Regione del Veneto

- Presidenza
- Segreteria Generale della Programmazione
- Sezione Sistema Statistico Regionale

Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A
30123 Venezia

tel. 041/2792109 fax 041/2792099

e-mail: statistica@regione.veneto.it

<http://www.regione.veneto.it/web/statistica>

In attuazione alla Legge Regionale n. 8 del 2002, l'Ufficio di Statistica della Regione Veneto raccoglie, analizza e diffonde le informazioni statistiche di interesse regionale. I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi con pubblicazioni e tramite il sito internet della Regione Veneto all'indirizzo www.regione.veneto.it/web/statistica. Si autorizza la riproduzione di testi, tabelle e grafici a fini non commerciali e con la citazione della fonte.

Per approfondimenti: Linda Vegro tel. 041/27939 19

WEB

SONO DISPONIBILI:

- Rapporto Statistico 2015 - il Veneto si racconta, il Veneto si confronta
- Turismo - Stime dei flussi turistici. Anno 2015
- Il mercato del lavoro al 2014

<http://www.regione.veneto.it/web/statistica>

I dati del Censimento permettono anche di individuare quali sono i comuni maggiormente attrattivi, ovvero le “polarità”, e su quali comuni essi esercitano la loro attrattività, ovvero i bacini. In particolare, vengono definiti “polarità” i comuni che attraggono almeno 20.000 spostamenti al giorno e “comuni bacino” l’insieme dei comuni, selezionati in ordine decrescente in base al contributo di mobilità, che generano l’85% dei movimenti verso la corrispondente polarità.

Nel 2001 (in occasione del precedente Censimento) i comuni polarità erano 12, nel 2011 sono saliti a 13: si tratta dei sette capoluogo più altri sei comuni, con la nuova entrata di Montebelluna. Analogamente i 186 comuni bacino del 2001 sono diventati 223 nel 2011. L’utilizzo

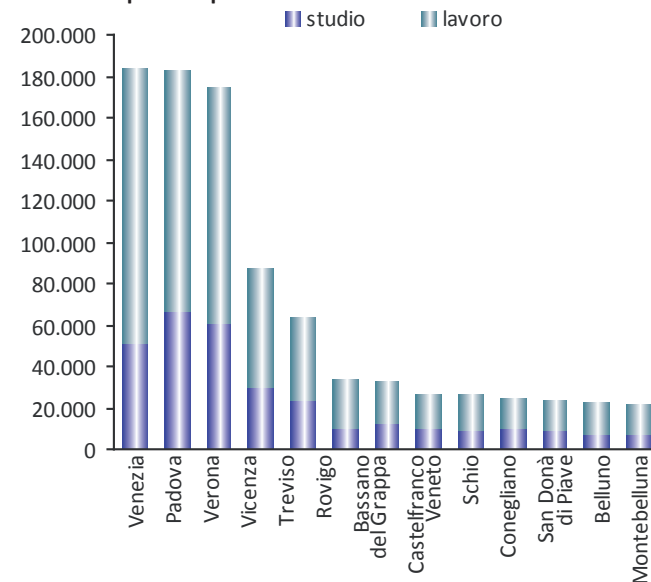
LE POLARITÀ E I BACINI DI MOBILITÀ

di mappe, una per ogni bacino, facilita l’osservazione ed evidenzia la composizione e la variazione dei diversi bacini di mobilità. Nel decennio intercensuario non cambia la classifica dei comuni maggiormente attrattivi, grazie alla loro maggior offerta di opportunità di lavoro e studio: Venezia rimane il comune che in maggior misura riesce a muovere persone verso il proprio perimetro, subito seguito da Padova e Verona. Padova risulta essere di gran lunga il comune con il bacino più ampio: sono ben 53 i comuni che lo compongono. Seguono poi Vicenza, con 34 comuni interessati, e Treviso con 23. È il lavoro

la motivazione più frequente che genera le entrate in queste 13 polarità: per quasi tutte è il motivo per almeno il 60% degli spostamenti, con una certa differenziazione per polarità. A Venezia questa percentuale supera il 72%, mentre a Conegliano si ferma al 59,2%. Con riferimento agli spostamenti attratti per motivi di lavoro, sono solamente 5 i comuni veneti che ne totalizzano più di 40mila al giorno: tutti i capoluogo di provincia esclusi Rovigo e Belluno, con il massimo raggiunto dal comune di Venezia che conteggia oltre 130mila arrivi giornalieri. I movimenti attratti dalle polarità per motivi di studio sono circa 308mila, con le concentrazioni più evidenti, e superiori a 30mila entrate al giorno, nei 4 comuni capoluogo dove si posizionano le scuole e le università più grosse: Verona, Vicenza, Venezia e Padova (quest’ultima totalizza il maggior numero di arrivi con quasi 67mila entrate). Rispetto al decennio precedente, tutte le polarità hanno aumentato il numero di persone attratte, sia per studio che per lavoro, tranne Rovigo, che vede una leggera diminuzione di studenti (-2,1%).

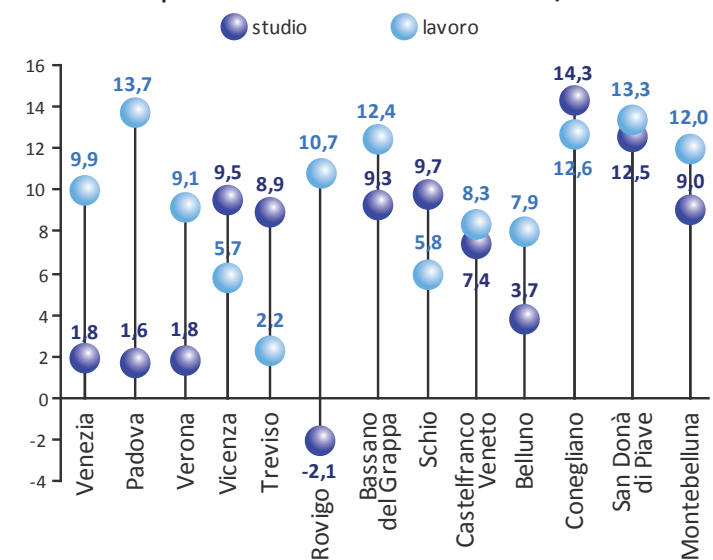
IL LAVORO GENERA ALMENO IL 60% DELLE ATTRAZIONI

Movimenti pendolari in entrata nelle principali polarità per motivo. Veneto - Anno 2011



NETTA CRESCITA DEI MOVIMENTI ATTRATTI PER LAVORO

Movimenti pendolari in entrata nelle principali polarità per motivo. Veneto - Variazione % 2011/01



ALTRI SEI COMUNI, OLTRE AI CAPOLUOGHI, ATTIRANO PIÙ DI VENTIMILA SPOSTAMENTI AL GIORNO

I comuni polarità e i loro bacini. Anni 2001-2011

